

ITA

PAOLO PELLEGRIN ,

ANTOLOGIA

MAXXI



Mar Mediterraneo di notte, nei pressi della costa libica, 2015

Paolo Pellegrin. Un'antologia

La mostra nasce da due anni di intenso lavoro sull'archivio del fotografo romano e ripercorre, attraverso oltre 150 immagini, numerosi inediti e alcuni contributi video, vent'anni della sua attività, dal 1998 al 2017.

Vincitore di 10 World Press Photo Award e numerosi altri prestigiosi riconoscimenti in tutto il mondo, come il Robert Capa Gold Medal Award e il Premio Eugene Smith, Paolo Pellegrin (Roma, 1964) coniuga l'esperienza del testimone in prima linea con l'intensità visiva dell'artista. Nel suo lavoro la progettualità a lungo termine si intreccia con la sensibilità estetica, allenata da lunghi anni di studio intorno all'immagine e alla visione.

Il risultato è un metodo di lavoro che rimanda all'idea di un giornalismo lento, guidato dall'urgenza intellettuale dell'approfondimento piuttosto che dal desiderio di carpire un'immagine iconica, e si traduce in storie dai tempi di lettura dilatati, periodici ritorni su luoghi già fotografati, un'attenzione rivolta non solo al momento del conflitto ma a ciò che accade dopo.

Il percorso di mostra si snoda tra due poli, il buio e la luce, metafora delle manifestazioni più estreme dell'esistenza con cui Pellegrin si è confrontato nel corso del tempo. Da un "antro" scuro dove la penombra e il suono reiterato del mare introducono alle visioni di Gaza e Guantanamo, si accede in uno spazio in cui domina il colore nero.

Dalle gigantografie di tre prigionieri dell'Isis in attesa di essere processati, alla battaglia di Mosul, metafora di tutti i conflitti: nella prima parte dell'esposizione si dispiega senza soluzione di continuità un racconto

sull'umanità e sull'oggi. Da Gaza a Beirut, da El Paso a Tokyo, da Roma a Lesbo, le fotografie in mostra raccontano, il dolore, la guerra, la distruzione, ma anche l'intima bellezza dell'essere umano nell'espressione delle sue emozioni più profonde. In fondo alla galleria figure evanescenti, ritratti "transitori" colti in momenti di passaggio, che affiorano appena dal buio come fantasmi ("ghost" nella definizione di Pellegrin).

A questo racconto dell'essere umano, calato nel buio, fa da contraltare l'immersione in un ambiente improvvisamente luminoso, in una luce che sembra sublimarsi nel candore del ghiaccio dell'Antartide, nello sguardo di una giovane donna rom, nella potenza degli elementi della natura e nella spiritualità del rapporto atavico dell'uomo con essa, come accade nel bagno di due giovani palestinesi nel Mar Morto.

Le due parti del percorso sono collegate da un passaggio che proietta il visitatore nel *making of* della ricerca visiva di Pellegrin: disegni, taccuini, appunti, fotografie, piccoli portfolio, danno conto della complessità di un processo creativo che si fonda innanzitutto su ricerca, conoscenza e preparazione. Si entra così nel cuore del pensiero di un autore che considera la fotografia come una vera e propria lingua, fatta allo stesso tempo di regole e di istinto, in cui il soggetto rimane comunque sempre l'essere umano, le sue relazioni con i luoghi, gli avvenimenti, gli altri esseri.

Paolo Pellegrin. Un'odissea tra umano e disumano

Germano Celant

Il reportage, per Pellegrin, non è un'operazione accelerata e veloce, distaccata e fredda, ma — come per Walker Evans e Lee Friedlander — è una manifestazione dell'interpretazione personale, che si alimenta di estetica e di espressività, di angoscia e di sofferenza. È la sintesi di una posizione critica del fotografo rispetto alla visione impersonale della realtà: un racconto, scandito per momenti e per capitoli, che aiuta a mettere in contesto la situazione affrontata e chi la documenta. “Non mi interessa rubare una fotografia. Mi interessa, invece, per quanto mi è possibile, vivere con le persone che fotografo [...] Ho un approccio antropologico: mi piace trovare temi e soggetti per raccontare le mie storie”. Le fotografie sono frammenti di una scrittura per immagini e riflettono un tempo storico, basato sulle fisionomie, singole e collettive, delle persone che vivono una tragedia. Esse diventano anche una storia privata di Pellegrin che sente la necessità di condividere, con la sua presenza e la sua testimonianza, la responsabilità della nostra cultura verso questi eventi drammatici. Non ha intenzione di farsi risucchiare dalle immagini e dalla loro casualità per mantenerne un controllo, perché intende esplorare i limiti e i confini dell'umanità.

Ogni suo reportage tende a far emergere, all'interno di un paese, Uganda, Cambogia, Haiti, Kosovo, Libano e Iran, le elaborazioni su come gli esseri umani configurano una risposta agli eventi come le guerre e i massacri. Quali reazioni si sviluppano nelle rispettive comunità nei periodi successivi alle devastazioni militari, come l'esodo

dei rifugiati, la ricostruzione di una vita nelle macerie e la fuga. È un indagare negli spazi interiori del comportamento umano, in Africa quanto in Europa, senza ambire a definirli e a perimetrarli, cercando tuttavia di evidenziare, attraverso il suo sguardo, ciò che c'è in comune. I tratti somiglianti di un dolore, dovuto alla violenza di altri esseri umani e ai suoi effetti perduranti nel tempo, che la fotografia serve a rendere indimenticabili: “Il travaille certes dans l'immédiat, mais aussi pour la postérité; c'est pour lui un point crucial”. Uno sguardo soggettivo ma distaccato, che è una riflessione e un'analisi, che coincide con l'ampio atteggiamento di disponibilità, di rispetto e di interesse verso i momenti della storia, di chi pratica una personale fotografia antropologica e compie un'odissea nell'umano e nel disumano.



I peshmerga curdi piangono la morte di un compagno,
ucciso da un cecchino dell'ISIS. Mosul, Iraq, 2016

Indice delle immagini



Mar Mediterraneo, nei pressi della costa libica. 2015



Il punto di ingresso del missile nel tetto di una fabbrica nella regione industriale a nord della città di Gaza. Gaza, 2014



Prigionieri dello Stato Islamico sono trattenuti in una base di sicurezza per essere interrogati mentre aspettano il processo nella città di Kalar. Kurdistan, Iraq, 2015



I palazzi del Governo Palestinese a Gaza, bombardati dall'aviazione Israeliana durante l'operazione Piombo fuso. Gaza, 2009



Bandiere nere sciite. Mashhad, Iran, 2009



Pochi istanti dopo che un'incursione aerea israeliana ha distrutto numerosi edifici a Dahieh, roccaforte Hezbollah a Beirut. Libano, 2006



Dimostranti protestano contro il disimpegno israeliano da Gaza. Ofakim, Israele, 2005



Fumo nero si alza dai giacimenti petroliferi in fiamme intorno a Qayyarah, a sud est di Mosul. Le fiamme sono state appiccate dai combattenti ISIS nel tentativo di ostacolare gli attacchi aerei della coalizione. Mosul, Iraq, 2016



Soldati iracheni arrestano un sospetto ISIS. Mentre la polizia federale irachena combatteva l'ISIS nella città di Hamam al-Alil, a sud di Mosul, decine di migliaia di residenti fuggivano per salvarsi. Mosul, Iraq, 2016



Operazione dei peshmerga curdi per conquistare il villaggio di Bashqa, a nord di Mosul. Iraq, 2016



Un uomo accusato di collaborazione con l'ISIS viene bendato prima di essere portato via per l'interrogatorio da parte dell'intelligence curda, nei pressi di Omar Qamchi. Mosul, Iraq, 2016



Fumo nero si alza dai giacimenti petroliferi in fiamme intorno a Qayyarah, a sud est di Mosul. Le fiamme sono state appiccate dai combattenti ISIS nel tentativo di ostacolare gli attacchi aerei della coalizione. Mosul, Iraq, 2016



Una divisione di soldati curdi Peshmerga, accompagnati da carri armati, veicoli corazzati e forze speciali USA, inizia una marcia di due giorni verso Bashqa, l'ultima importante roccaforte ISIS in territorio curdo. Mosul, Iraq, 2016



Le forze curde Peshmerga affrontano i combattenti ISIS nel villaggio di Omar Qamchi. Mosul, Iraq, 2016



I peshmerga curdi piangono la morte di un compagno, ucciso da un cecchino dell'ISIS. Mosul, Iraq, 2016



Fumo nero si alza dai giacimenti petroliferi in fiamme intorno a Qayyarah, a sud est di Mosul. Le fiamme sono state appiccate dai combattenti ISIS nel tentativo di ostacolare gli attacchi aerei della coalizione. Mosul, Iraq, 2016



Personne in fuga dalle zone controllate dall'ISIS vengono caricate su furgoni militari iracheni. Mosul Est. Iraq, 2016



Un poliziotto federale iracheno nel quartiere di Samah nella zona est di Mosul effettua dei controlli per individuare i movimenti dell'ISIS. Mosul, Iraq, 2016



Il fumo nero si alza dai campi petroliferi incendiati intorno a Qayyarah, a sudest di Mosul, incendiati dai combattenti dell'ISIS nel tentativo di evitare gli attacchi aerei della coalizione. Mosul, Iraq, 2016



Rifugiati provenienti dal villaggio di Bajurbuk, vicino a Bashiqa. Avendo ricevuto dall'ISIS la notizia che sarebbero stati spostati a Mosul il giorno seguente, i residenti del villaggio sono fuggiti dalle proprie case nel cuore della notte, per rifugiarsi dietro le linee Peshmerga. Iraq, 2016



Le forze curde Peshmerga affrontano i combattenti ISIS nel villaggio di Omar Qamchi. Iraq, 2016



Soldati iracheni ingaggiano i militanti dell'ISIS nel distretto di Entesar, nella parte orientale di Mosul. Iraq, 2016



Un soldato iracheno spara contro una postazione ISIS in un edificio adiacente. Mosul Est, Iraq, 2016



Soldati iracheni si spostano sul tetto di un edificio per ottenere una visuale migliore dalla quale sparare verso le postazioni ISIS. Mosul Est, Iraq, 2016



Operazione delle forze curde Peshmerga per prendere il villaggio di Bashiqa, a nord di Mosul. Iraq, 2016



Un uomo accusato di collaborazione con l'ISIS viene bendato prima di essere portato via per l'interrogatorio da parte dell'intelligence curda, nei pressi di Omar Qamchi. Mosul, Iraq, 2016



Il cadavere di un combattente ISIS nella città di Hamam al-Alil, a sud di Mosul. Iraq, 2016



Il cadavere di un combattente ISIS nella città di Hamam al-Alil, a sud di Mosul. Iraq, 2016



Catturato dietro le linee dell'esercito iracheno, questo ragazzo era sospettato di essere uno spotter dell'ISIS. Periferia di Mosul, Iraq, 2016



Un soldato iracheno spara contro una postazione ISIS in un edificio adiacente. Mosul Est, Iraq, 2016



Un uomo in fuga dalle zone controllate dall'ISIS, visto alla periferia di Mosul Est. Iraq, 2016



Civili fuggono dalle zone controllate dall'ISIS durante un violento scontro a fuoco tra forze armate irachene e militanti ISIS. Mosul Est, Iraq, 2016



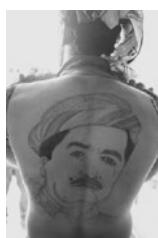
Civili fuggono dalle zone controllate dall'ISIS durante un violento scontro a fuoco tra forze armate irachene e militanti ISIS. Mosul Est, Iraq, 2016



Fumo nero si alza dai giacimenti petroliferi in fiamme intorno a Qayyarah, a sudest di Mosul. Le fiamme sono state appiccate dai combattenti ISIS nel tentativo di ostacolare gli attacchi aerei della coalizione. Mosul, Iraq, 2016



Le persone in fuga dalle zone controllate dall'ISIS portano con loro tutto ciò che possono trasportare; i contadini portano il proprio bestiame. Mosul, Iraq, 2016



Un combattente tatuato Peshmerga al fronte vicino Bashiqa. Iraq, 2016



Un membro delle Forze di Mobilitazione Popolare irachene, coalizione composta principalmente da milizie sciite, a Qayyarah, a sudest di Mosul. Iraq, 2016



Forze Peshmerga entrano in contatto con combattenti ISIS nel villaggio di Omar Kamshli. Mosul, Iraq, 2016



Rifugiati provenienti dal villaggio di Bajurbuk, vicino a Bashiqa. Avendo ricevuto dall'ISIS la notizia che sarebbero stati spostati a Mosul il giorno seguente, i residenti del villaggio sono fuggiti dalle proprie case nel cuore della notte, per rifugiarsi dietro le linee Peshmerga. Mosul, Iraq, 2016



Fumo nero si alza dai giacimenti petroliferi in fiamme intorno a Qayyarah, a sud est di Mosul. Le fiamme sono state appiccate dai combattenti ISIS nel tentativo di ostacolare gli attacchi aerei della coalizione. Mosul, Iraq, 2016



Auto della polizia. Rochester, New York, Stati Uniti, 2013



Due uomini, che hanno cercato di entrare illegalmente negli Stati Uniti, corrono sul letto asciutto del Rio Grande per tornare a Ciudad Juárez, in Messico, dopo essere stati individuati dalle pattuglie di frontiera americane, El Paso, Texas, 2011



Un violento scontro a fuoco tra soldati iracheni e militanti ISIS a Mosul Est. Iraq, 2016



Funzionari di polizia perlustrano una casa alla ricerca di un sospetto armato. Rochester, New York, Stati Uniti, 2013



Uomo tatuato. Rochester, New York, Stati Uniti, 2012



Natura morta di interno. Gaza, 2014



Debbie, una donna che salva animali, su Lyell Avenue. Rochester, New York, Stati Uniti, 2013



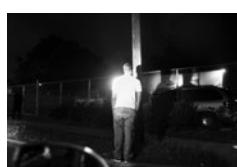
Lo sfinimento e le lunghe ore di attesa nel calore cocente a volte fanno collassare e svenire i profughi. Lesbo, Grecia, 2015



Luna piena. Rochester, New York, Stati Uniti, 2013



Un proprietario di una gastronomia nella zona nord-est di Rochester viene interrogato dopo aver presumibilmente minacciato un cliente con un fucile. Rochester, New York, Stati Uniti, 2012



Un uomo trattinato dalla polizia locale per possesso di marijuana. Rochester, New York, Stati Uniti, 2013



Un uomo arrestato dalla polizia dopo aver aggredito il padre. Rochester, New York, Stati Uniti, 2013



Ritratto di donna. Milwaukee, Wisconsin, Stati Uniti, 2014



Uomo in stato di fermo sul sedile posteriore di una macchina della polizia. Miami, Florida, Stati Uniti, 2012



Un uomo, pugnalato durante una rissa, viene curato dai paramedici. Rochester, New York, Stati Uniti, 2012



La polizia arresta un uomo sordomuto per presunto spaccio di droga. Liberty City, Miami, Florida, Stati Uniti, 2012



Una famiglia. Rochester, Stati Uniti, 2013



Sul mare a Pointe-Noire. Congo-Brazzaville, 2014



La polizia arresta un uomo sordomuto per presunto spaccio di droga. Liberty City, Miami, Florida, Stati Uniti, 2012



Edifici residenziali si ergono oltre il cancello divelto di un ristorante sul mare. Questa spiaggia era animata da pescherecci e caffè, ma il blocco navale Israeleiano, i liquami e la carenza di risorse per la ricostruzione hanno avuto conseguenze disastrose. Gaza, 2011



Nel campo profughi di Kass durante un temporale. Darfur, Sudan, 2004



Civili armati pattugliano di notte un villaggio nei pressi di Mascara per proteggerlo dalle fazioni islamiche radicali. Regione di Orano, Algeria, 2001



Scontri tra giovani palestinesi e forze israeliane dopo il riconoscimento di Gerusalemme come capitale di Israele da parte del presidente americano Donald J. Trump. Ramallah, West Bank, dicembre 2017



Detenuti nel Camp 4. Base navale e centro di detenzione USA di Guantanamo. Cuba, 2006



Srey Roth, 14 anni, che ha perso il suo braccio destro lavorando in una fabbrica di mattoni. Preah Theat, Phnom Penh, Cambogia, 1998.



Civili scavano tra le macerie alla ricerca di sopravvissuti dopo un attacco aereo israeliano. Beirut, Libano, 2006



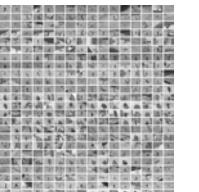
The separation wall along the US-Mexican border around El Paso. Texas, Stati Uniti, 2014



Angelina gioca a casa della nonna Sevla. Roma, Italia, 2015



Civili arrivano a Tiro dopo la fuga dai loro villaggi nel Libano meridionale durante i raid aerei israeliani. Tiro, Libano, 2006



Personne fotografate dall'alto e a grande distanza. Milwaukee, Wisconsin, Stati Uniti, 2014



Rifugiati kosovari raggiungono il confine tra Albania e Kosovo, dopo essere fuggiti dalle loro case. Morinë, confine tra Kosovo e Albania, 1999



Viene distribuito il pane a un gruppo di rifugiati kosovari. Kukës, Albania, 1999



Rifugiati dal Kosovo. Kukës, Albania, 1999



Pristina, Kosovo, 2000



Una seduta di Neem, un'organizzazione che offre sostegno psicologico alle vittime di Boko Haram. Maiduguri, Nigeria, 2017



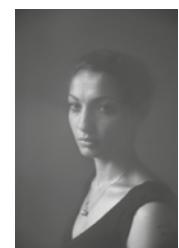
Questo serie di ritratti spettrali venne realizzata per un progetto di Magnum intitolato Storm. I volti sono stati fotografati nel 2010 a Tokyo nel giro di pochi giorni. Instantanei scattate per strada, realizzate mentre i soggetti uscivano dalle stazioni della metropolitana. Tokyo, Giappone, 2010



Migranti eritrei sulla Bourbon Argos, una nave di salvataggio di Medici senza Frontiere, in rotta verso Reggio Calabria. Off the Lybian coast, 2015



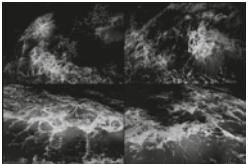
Profughi che dormono per le strade e nei giardini dell'isola di Kos. Grecia, 2015



Erma, membro di una famiglia Rom bosniaca che vive a Roma. Roma, Italia, 2015



Ragazze palestinesi galleggiano sulle acque del Mar Morto. West Bank, 2009



Mar Mediterraneo di notte,
nei pressi della costa libica.
2015



Veduta aerea sopra la South
Peninsula A. Antartide, 2017



Vista aerea dall'aeroplano
NASA P3 in volo sulla
Penisola A. Antartide, 2017



Congo-Brazzaville,
2013



Ritratto di donna.
Congo-Brazzaville, 2013



Vista aerea dall'aeroplano
NASA P3 in volo su TanDEM-X
B. Antartide, 2017



Le conseguenze del terremoto
e dello tsunami del Tohoku
del 2011. Yamada-Cho Iwate
Prefecture, 2011



Dopo lo tsunami. Banda Aceh,
Sumatra, Indonesia, 2005



Le conseguenze dello tsunami
del 2004 nell'Oceano Indiano,
Banda Aceh, Sumatra,
Indonesia, 2005

PAOLO PELLEGRIN. UN'ANTOLOGIA

Roma, MAXXI –
Museo nazionale delle
arti del XXI secolo

7 novembre 2018
– 10 marzo 2019

mostra a cura di
Germano Celant

elaborazione e
sviluppo dei contenuti
Annalisa D'angelo
Sergio Bianchi
Chiara Pellegrin

progetto allestimento
Sergio Bianchi
con
Valeria Menculini
Roberto Ruggeri
Simone Fracasso
Vincenzo Labellarte
Annalisa D'Angelo

Studio Pellegrin
Agnese Capaldi
Alessio Cupelli

Studio Celant, Milano
Laura Conconi
Maria Corti
Marcella Ferrari

stampe fotografiche
Digid'a Davide Di Gianni

cornici
Martinelli Cornici

direttore MAXXI architettura
Margherita Guccione

coordinamento generale
Simona Antonacci

coordinamento tecnico
e direzione lavori
Silvia La Pergola

assistente direttore
MAXXI architettura
Eleonora D'Alessandro

conservazione e registrar
MAXXI architettura
Monica Pignatti
Serena Zuliani

intern fotografia
MAXXI architettura
Martina Alessandrini

coordinamento illuminotecnico
Paola Mastracci

programmi educativi
Marta Morelli
Stefania Napolitano
Giovanna Cozzi
Nuria Riviero

programmi di approfondimento
Irene De Vico Fallani

segreteria organizzativa
Ludovica Persichetti

coordinamento
documentazione fotografica
Giulia Pedace

accessibilità e sicurezza
Elisabetta Virdia

coordinatore sicurezza
Livio Della Seta

progetto grafico
Etaoin Shrdlu Studio

traduzioni
Sonia Jane Hill e Byron Tree srl

assicurazione
Willis Towers Watson

realizzazione allestimento
MAE Media Arte Eventi

handling
Exportans

stampe wallpaper
Elioest

proiezioni video
Giochi di Luce

supporti audio video
Mangacoop

cablaggi
Na.Gest
Sater 4 Show

realizzazione allestimento
TAGI2000

controsoffitto teso
Tensocielo

produzione grafica
Grafica Kreativa

si ringrazia
Dario Cimorelli
Raffaella Perna
Yolanda Cuomo Design

Un particolare ringraziamento
a Effetto luce S.p.a. di Recanati
per il contributo alla definizione
del concept illuminotecnico

7 NOV 18
— 10 MAR
19 UN

sponsor



Poste italiane



con il contributo di

digital imaging partner



Canon

media partner

la Repubblica

DESIGN

INTERNAZIONALI

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

seguici su



soci



enel



ENG

PAOLO PELLEGRIN ,

ANTOLOGIA

MAXXI



The Mediterranean Sea at night, near the coast of Libya. 2015

Paolo Pellegrin. Un'antologia

The exhibition is the result of two years of intense work on the Roman photographer's archives. It features more than 150 images, many of which are unpublished, alongside some video footage, and looks back over twenty years of his career, from 1998 to 2017.

Winner of ten World Press Photo Awards and numerous other prestigious prizes all over the world, such as the Robert Capa Gold Medal Award and the Eugene Smith Grant, Paolo Pellegrin (Rome, 1964) combines his experience as a first-hand witness at the frontline with his visual intensity as an artist. His work is a blend of long-term projects and aesthetic sensitivity, honed over years of studying images and vision.

The result is a working method that looks back to the idea of slow journalism, guided by the intellectual urgency to learn more rather than by a desire to understand an iconic image. This translates into stories to be read over time, periodic returns to places photographed in the past and a focus not only on the moment of conflict, but on what happens afterwards.

The exhibition narrative unfolds between two polar opposites, light and dark, metaphors for the most extreme manifestations of existence encountered by Pellegrin over the years. From the dark "chamber" where the half-light and sound reiterated by the sea introduce us to visions of Gaza and Guantanamo, we access a space dominated by the colour black.

With the enlargements of three Isis prisoners awaiting trial, and pictures of the battle of Mosul, a metaphor for all conflicts, the first part of the exhibition tells an unending

tale of humanity and the present age. From Gaza to Beirut, El Paso, Tokyo, Rome and Lesbos, the photographs on display convey pain, war and destruction, but also the intimate beauty of humanity in the expression of its innermost emotions. Evanescence figures feature at the back of the gallery, " fleeting" portraits captured in moments of passage, which loom out of the darkness like ghosts, as Pellegrin describes them.

This account of human beings, sunk into darkness, is countered by a sudden immersion in a luminous environment, in a light that seems to be sublimated in the white ice of Antarctica, in the gaze of a young Roma woman, in the powerful elements of nature and in the spirituality of humanity's ancestral relationship with it, as in the image of two young Palestinians bathing in the Dead Sea.

The two exhibition sections are linked by a passageway that projects the visitor into the "making of" Pellegrin's visual research: drawings, sketchbooks, notes, photographs and small portfolios illustrate the complexity of a creative process built primarily upon research, knowledge and preparation. We are therefore given a chance to see inside the mind of a man who considers photography to be a real language, comprised of both rules and instinct, in which the subject is always humankind and its relationships with places, events and other people.

Paolo Pellegrin. A human and inhuman odyssey

Germano Celant

For Pellegrin reportage is not a quick, detached and unemotional operation, but — as it was for Walker Evans and Lee Friedlander — a matter of personal interpretation, involving aesthetic judgment and expressiveness, anguish and suffering. It is the synthesis of the photographer's critical position with respect to an impersonal vision of reality: an account, divided up into different moments and chapters, that helps to put into context the situation tackled and the person documenting it. "I'm not interested in stealing a photograph. I'm interested, instead, in living, as far as I can, with the people I am photographing [...]" I take an anthropological approach: I like to find themes and subjects to tell my stories." The photographs are fragments of a story told in pictures and reflect a moment in the history, based on individual and collective features, of the people living through a tragedy. They also become part of Pellegrin's own story as he feels the need to share, with his presence and his testimony, the responsibility of our culture with regards to these dramatic events. He has no intention of letting himself be swallowed up by the images and their fortuitous character but wants to keep control, as his aim is to explore the limits and confines of humanity.

Each of his reportages tends to bring out, within a country, be it Uganda, Cambodia, Haiti, Kosovo, Lebanon or Iran, the way that human beings shape their response to events like wars and massacres. What reactions emerge in the respective communities in the periods following military attacks, such as the exodus of refugees, the

rebuilding of a life in the rubble and in flight. It is a probing of the inner spaces of human behavior, in Africa as in Europe, without aiming to define and set boundaries to them, but seeking to reveal, through his gaze, what they have in common. The traits of a sorrow, due to the violence of other human beings and its lasting effects in time, that the photograph serves to make unforgettable: "He certainly works for the moment, but also for posterity; it's a crucial point for him." A subjective but detached gaze, which is a reflection and an analysis, coinciding with the broader attitude of receptiveness, respect and interest in moments of history on the part of someone who practices a personal anthropological photography and is on an odyssey between the human and the inhuman.



The Kurdish Peshmerga mourn the death of a companion,
killed by an ISIS sniper. Mosul, Iraq, 2016

Indice delle immagini



The Mediterranean Sea, near the coast of Libya. 2015



The entry point of a missile through the roof of a factory in the industrial region north of Gaza City. Gaza, 2014



Islamic State prisoners are held at a security base for interrogation while they await trial in the town of Kalar. Kurdistan, Iraq, 2015



This water tanker in Beit Hanoun was hit seven times by Apache attack helicopters during Israel's Operation Cast Lead. Gaza, 2009



Palestinian government buildings in Gaza City, bombed by the Israeli air force during Operation Cast Lead. Gaza, 2009



Black Shia flags. Mashad, Iran, 2009



Moments after an Israeli air strike destroyed several buildings in Dahieh, a Hezbollah stronghold in Beirut. Lebanon, 2006



Demonstrators protesting against the Israeli disengagement from Gaza. Ofakim, Israel, 2005



Black smoke rises above the burning oil fields around Qayyarah, southeast of Mosul. The fires were lit by ISIS fighters in an attempt to obstruct coalition air strikes. Mosul, Iraq, 2016



Iraqi soldiers arrest an ISIS suspect. As the Iraqi federal police battled ISIS in the city of Hamam al-Alil, south of Mosul, tens of thousands of area residents fled for safety. Mosul, Iraq, 2016



Kurdish Peshmerga operation to capture the village of Bashiqa, north of Mosul. Iraq, 2016



A man accused of collaborating with ISIS is blindfolded before being taken away for questioning by the Kurdish intelligence services, near Omar Qamchi. Mosul, Iraq, 2016



Black smoke rises above the burning oil fields around Qayyarah, southeast of Mosul. The fires were lit by ISIS fighters in an attempt to obstruct coalition air strikes. Mosul, Iraq, 2016



A division of Kurdish Peshmerga soldiers, accompanied by tanks, armored vehicles, and U.S. special forces, begin a two-day march toward Bashiqa, ISIS's last major stronghold in Kurdish territory. Mosul, Iraq, 2016



Kurdish Peshmerga forces engage with ISIS fighters in the village of Omar Qamchi. Mosul, Iraq, 2016



The Kurdish Peshmerga mourn the death of a companion, killed by an ISIS sniper. Mosul, Iraq, 2016



Black smoke rises above the burning oil fields around Qayyarah, southeast of Mosul. The fires were lit by ISIS fighters in an attempt to obstruct coalition air strikes. Mosul, Iraq, 2016



An Iraqi federal policeman in the Samah neighborhood of eastern Mosul checks for ISIS movement. Mosul, Iraq, 2016



People fleeing ISIS-controlled areas are loaded into Iraqi military trucks. Eastern Mosul, Iraq, 2016



Black smoke rises above the burning oil fields around Qayyarah, southeast of Mosul. The fires were lit by ISIS fighters in an attempt to obstruct coalition air strikes. Mosul, Iraq, 2016



Refugees from the village of Bajurbuk, near Bashiqa. Told by ISIS that they were to be moved to Mosul the following day, the village residents fled their homes in the middle of the night and took refuge behind Peshmerga lines. Iraq, 2016



Iraqi soldiers engage ISIS militants in the Entesar district, eastern Mosul. Iraq, 2016



An Iraqi soldier shoots toward an ISIS-held position in an adjacent building. Eastern Mosul, Iraq, 2016



The people fleeing the ISIS-controlled zones carry their belongings with them; the peasants bring their sheep. Mosul, Iraq, 2016



Black smoke rises above the burning oil fields around Qayyarah, southeast of Mosul. The fires were lit by ISIS fighters in an attempt to obstruct coalition air strikes. Mosul, Iraq, 2016



An Iraqi soldier shoots toward an ISIS-held position in an adjacent building. Eastern Mosul, Iraq, 2016



Iraqi soldiers move to the roof of a building in order to have a better vantage from which to shoot at ISIS positions. East Mosul, Iraq, 2016



Black smoke rises above the burning oil fields around Qayyarah, southeast of Mosul. The fires were lit by ISIS fighters in an attempt to obstruct coalition air strikes. Mosul, Iraq, 2016



A member of Iraq's Popular Mobilization Forces, a coalition of primarily Shia militias, in Qayyarah, southeast of Mosul. Iraq, 2016



People escaping ISIS-controlled areas take all the possessions they can carry with them; farmers take their livestock. Mosul, Iraq, 2016



A tattooed Peshmerga fighter on the frontline near Bashiqa. Iraq, 2016



Kurdish Peshmerga forces' operation to take the village of Bashiqa, north of Mosul. Iraq, 2016



The body of a dead ISIS fighter in the city of Hamam al-Alil, south of Mosul. Iraq, 2016



Peshmerga forces enter in contact with ISIS fighters in the village of Omar Qamchi. Mosul, Iraq, 2016



Refugees from the village of Bajurbuk, near Bashiqa. Told by ISIS that they were to be moved to Mosul the following day, the village residents fled their homes in the middle of the night and took refuge behind Peshmerga lines. Mosul, Iraq, 2016



The body of a dead ISIS fighter in the city of Hamam al-Alil, south of Mosul. Iraq, 2016



Captured behind Iraqi army lines, this boy was suspected of being an ISIS spotter. Outskirts of Mosul, Iraq, 2016



A man fleeing ISIS-controlled areas, seen on the outskirts of eastern Mosul. Iraq, 2016



Civilians flee ISIS-held areas during an intense firefight between Iraqi military and ISIS militants. Eastern Mosul, Iraq, 2016



An intense firefight between Iraqi soldiers and ISIS militants in eastern Mosul. Iraq, 2016



Still life of interior. Gaza, 2014



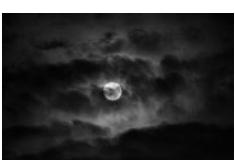
Debbie, a woman who rescues animals, on Lyell Avenue. Rochester, New York, USA, 2013



City police **stop a man** in relation to a robbery. Rochester, New York, USA, 2013



Exhaustion and long hours of waiting in the baking heat sometimes cause refugees to collapse and faint. Lesbos, Greece, 2015



Full moon. Rochester, New York, USA, 2013



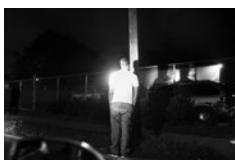
A deli owner in northeast Rochester is questioned after allegedly threatening a customer with a shotgun. Rochester, New York, USA, 2012



Police car. Rochester, New York, USA, 2013



Two men, who have attempted to enter the United States illegally, run along the dry bed of the Rio Grande back towards Ciudad Juárez, Mexico, after being spotted by the US border patrol forces. El Paso, Texas, 2011



A man detained by the city police for possession of marijuana. Rochester, New York, USA, 2013



Police officers search a house looking for an armed suspect. Rochester, New York, USA, 2013



Tattooed man. Rochester, New York, USA, 2012



A man arrested by the police after attacking his father. Rochester, New York, USA, 2013



Portrait of a woman. Milwaukee, Wisconsin, USA, 2014



Police arrest a deaf-mute man for allegedly distributing drugs. Liberty City, Miami, Florida, USA, 2012



Man under arrest on the back seat of a police car. Miami, Florida, USA, 2012



Paramedics tend a man who was punched during a fight. Rochester, New York, USA, 2012



A family. Rochester, USA, 2013



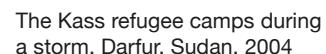
Detainees in Camp 4. Guantánamo Bay U.S. naval base and detention center. Cuba, 2006



Civilians sift through the rubble looking for survivors following an Israeli air raid. Beirut, Lebanon, 2006



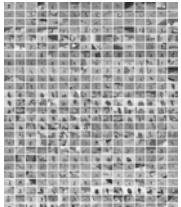
Gaza City apartment buildings rise beyond the broken gates of a waterfront restaurant. This beach once bustled with fishing boats and cafés, but the Israeli naval blockade, sewage, and lack of resources for rebuilding have taken a toll. Gaza, 2011



The Kass refugee camps during a storm. Darfur, Sudan, 2004



Civilians arrive in Tyre after fleeing from their villages in southern Lebanon during the Israeli air raids. Tyre, Lebanon, 2006



People photographed from above and from great distances. Milwaukee, Wisconsin, USA, 2014



Kosovar refugees reach the Kosovo-Albania border, having fled their homes. Morinë, Kosovo-Albania border, 1999



A meeting of Neem, an organization that offers psychological support to the victims of Boko Haram. Maiduguri, Nigeria, 2017



Armed civilians patrol a village near Mascara by night to protect it from radical Islamic factions, region of Oran. Algeria, 2001



Clashes between young Palestinians and Israeli forces following US President Donald J. Trump's recognition of Jerusalem as the Israeli capital, Ramallah, December 2017



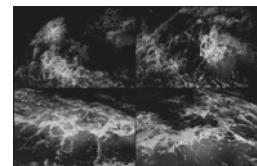
Bread is distributed to a group of Kosovar refugees. Kukës, Albania, 1999



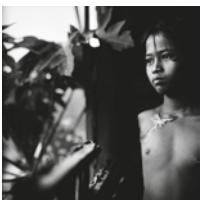
Remnants left behind on a small fishing boat by Eritrean immigrants picked up by a Médecins Sans Frontières rescue vessel, the Bourbon Argos. This wooden boat and others would later be destroyed by European naval vessels to prevent smugglers from reusing them. Off the Lybian coast, 2015



Palestinian girls floating on the waters of the Dead Sea. West Bank, 2009



The Mediterranean Sea at night, near the coast of Libya. 2015



Srey Roth, fourteen, who lost her right arm working at a brickmaking factory. Preah Theat, Phnom Penh, Cambodia, 1998

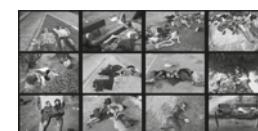


Angelina playing at the home of her grandmother Sevla. Rome, Italy, 2015



Refugees from Kosovo. Kukës, Albania, 1999

This series of spectral portraits was produced for a Magnum project called Storm. The faces were photographed over the course of a few days in Tokyo, 2010. Snapshots taken in the street as the subjects emerged from the underground stations. Tokyo, Japan, 2010



Refugees sleeping on the streets and in the gardens of the island of Kos. Greece, 2015



Aerial view from a NASA P3 plane flying over South Peninsula A. Antarctica, 2017



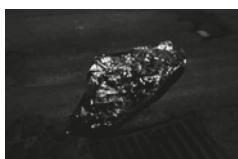
The separation wall along the US-Mexican border around El Paso. Texas, Stati Uniti, 2014



Mother of a child killed during the Israel Defense Forces' incursion into Jenin. West Bank, 2002



Pristina, Kosovo, 2000



Thermal blanket, used to warm newly landed refugees. Lesbos, Greece, 2015



Erma, a member of a Bosnian Roma family living in Rome. Rome, Italy, 2015



Aerial view from a NASA P3 plane flying over TanDEM-X B. Antarctica, 2017



Aerial view of South Peninsula
A. Antarctica, 2017



A photo album found among
the debris after the March 11
tsunami. Japan, 2011



The effects of the earthquake
and tsunami in Tohoku.
Yamada-Cho Iwate Prefecture,
2011



After the tsunami. Banda Aceh,
Sumatra, Indonesia, 2005



The effects of the 2004 tsunami
in the Indian Ocean, Banda
Aceh, Sumatra, Indonesia, 2005

PAOLO PELLEGRIN. UN'ANTOLOGIA

Rome, National Museum
of XXI Century Arts

November 7th, 2018
– March 10th, 2019

exhibition curated by
Germano Celant

content processing
and development
Annalisa D'angelo
Sergio Bianchi
Chiara Pellegrin

exhibition design
Sergio Bianchi
with
Valeria Menculini
Roberto Ruggeri
Simone Fracasso
Vincenzo Labellarte
Annalisa D'Angelo

Studio Pellegrin
Agnese Capaldi
Alessio Cupelli

Studio Celant, Milano
Laura Conconi
Maria Corti
Marcella Ferrari

prints
Digid'a Davide Di Gianni

frames
Martinelli Cornici

public program
Irene De Vico Fallani

organization secretary
Ludovica Persichetti

coordination photographic
documentation and video
Giulia Pedace

accessibility and safety
Elisabetta Virdia

safety coordinator
Livio Della Seta

director MAXXI Architettura
Margherita Guccione

general coordination
Simona Antonacci

technical and exhibition
design coordination
Silvia La Pergola

assistant to the director
MAXXI architettura
Eleonora D'Alessandro

conservation and registrar
MAXXI Architettura
Monica Pignatti
Serena Zuliani

intern fotografia
MAXXI architettura
Martina Alessandrini

lighting coordination
Paola Mastracci

educational program
Marta Morelli
Stefania Napolitano
Giovanna Cozzi
Nuria Riviero

public program
Irene De Vico Fallani

organization secretary
Ludovica Persichetti

coordination photographic
documentation and video
Giulia Pedace

accessibility and safety
Elisabetta Virdia

safety coordinator
Livio Della Seta

graphic design
Etaoin Shrdlu Studio

translations
Sonia Jane Hill e Byron Tree srl

insurance
Willis Towers Watson

exhibition construction
MAE Media Arte Eventi

handling
Exportans

wallpaper prints
Elioest

video projections
Giochi di Luce

multimedia supply
Mangacoop

wiring
Na.Gest
Sater 4 Show

thanks to
Dario Cimorelli
Raffaella Perna
Yolanda Cuomo Design

exhibition construction
TAGI2000

taut false ceiling
Tensocielo

graphic production
Grafica Kreativa

Special thanks to Effetto
luce S.p.a., Recanati
from for his contribution
to the lighting concept

7 NOV 18
— 10 MAR
19 UN

sponsors



Poste italiane



with the contribution of

digital imaging partner



Canon

media partners

la Repubblica

DESIGN

INTERNAZIONALI

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

follow us



founding members



enel

